

IN SCENA IL GRANDE TEATRO



FALLACI, VON KLEIST, SOFOCLE, COCTEAU, EDUARDO DE FILIPPO

Aprire la Stagione 2015/2016 il Teatro Lelio di Palermo, sotto la direzione artistica di Giuditta Lelio con nomi prestigiosi e Teatro di grande spessore artistico!

Una scelta fortemente voluta per dare l'occasione ai cittadini di Palermo di assistere a degli spettacoli, a delle grandi prove d'attore, che hanno il merito di proporre al pubblico quelle urgenze di verità di cui tutti oggi sentiamo il bisogno.

Quest'anno il Teatro ha deciso di rivolgere lo sguardo alle realtà contemporanee di grande qualità: **MARIA ROSARIA OMAGGIO**, **ASCANIO CELESTINI**, **MARCO BALIANI**...questi sono solo alcuni dei nomi presenti nel Cartellone.

Sono passati nove anni dalla morte di **Oriana Fallaci** e il Teatro Lelio ha deciso di aprire la stagione con lo spettacolo "**LE PAROLE DI ORIANA**", **venerdì 20 novembre ore 21.30**, con l'interprete più adatta a rappresentarla: **MARIA ROSARIA OMAGGIO**.

Oriana racconta Fallaci, ma racconta anche la donna innamorata. Due facce di una stessa medaglia, affinché il risultato offra il ritratto di un'unica donna. Una donna che sorprende per complessità, dimostrandosi aggressiva e fragile, generosa ed egocentrica, cupa e spiritosa, timida e indomita allo stesso tempo, femminile fino all'eccesso ma capace di imbracciare un mitra e sfidare un Ayatollah nel suo palazzo togliendosi il chador. Non vi era per lei mai nessuna contraddizione.

Venerdì 11 dicembre ore 21.30, **ASCANIO CELESTINI** in "**STORIE E CONTROSTORIE**". Storie, dalla fiaba alla barzelletta, dalla poesia al romanzo. In particolare queste sono storie che fanno ridere e arrabbiare, ma sempre col dubbio che la causa del riso e della rabbia non sia qualcun altro, ma noi stessi. "Anche in questi racconti, un lavoro agile, quasi d'occasione, Ascanio Celestini ha composto le

tessere di un puzzle sentimentale, emotivo, politico, sociale di formidabile intensità: solo in scena, come sempre, partendo dal racconto di sé e dell'ansia che lo (ci) attanaglia, Celestini affronta di petto le contraddizioni, i nodi, le tensioni di questa Italia. Poco importa se si ride, e tanto, con i suoi apologhi: quel che rimane, poi, usciti dal teatro è un'amara consapevolezza".

Venerdì 4 marzo ore 21.30, **"PIÙ FORTE DEL DESTINO"** con **ANTONELLA FERRARI**. Essere una donna disabile in un mondo in cui l'immagine femminile appare sempre patinata e perfetta non è facile, ma Antonella Ferrari, attrice e ballerina, malata di sclerosi multipla, non si è mai arresa tanto da diventare un punto di riferimento, una fonte di ispirazione per tante persone meno fortunate. "Mi sono beccata tantissime porte in faccia, tantissime delusioni ma dovevo andare avanti anche per tutti quelli che vivono bloccati per colpa di una malattia." In questo spettacolo Antonella Ferrari, per la prima volta, racconta la sua storia. E lo fa senza censure, condividendo i suoi momenti di sconforto, la rabbia, la frustrazione, la fatica di rialzarsi dopo ogni caduta ma anche la grande gioia data da ogni piccola conquista e l'enorme soddisfazione di avercela fatta, di aver trovato il suo posto nel mondo dello spettacolo.

Venerdì 18 marzo ore 21.30, **"KOHLAAS"** di **MARCO BALIANI** è uno spettacolo cult, l'emblema di quel genere che chiamiamo **"teatro di narrazione"**: un teatro di sola parola dove l'attore costruisce immagini ed emozioni con l'unica arte del raccontare. Solo sulla scena, con un sedia unico oggetto di scenografia, vestito di nero, Marco Baliani magnetizza l'attenzione del pubblico, un monologo costruito su un grande attore che immerge nella vita di Kohlhaas, la sua è una recitazione corporale, l'attore cavalca la sua sedia, nitrisce come i cavalli di cui parla, galoppa all'impazzata, trasforma le parole in versi onomatopeici, e così fa sentire odori e colori di quel paesino alle porte di Dresda.

A fianco a questi ospiti, il **Teatro Lelio** propone tre produzioni affidate alla regia di **GIUDITTA LELIO** :

TRILOGIA DI PROPOSTE CHE AFFERMANO IL NO ALLA VIOLENZA E ALLA SOPRAFFAZIONE.

L'anno passato ha debuttato con il lavoro sul femminicidio, **"Donne d'amore uccise"**, il racconto delle vittime di queste atroci violenze, una mia dolorosa prova di scrittura che attraversa un percorso difficile, ma doveroso, perchè il teatro è chiamato, da sempre, a testimoniare la verità.

Un'altra produzione è **"La voce umana"** di Cocteau, con **DANILA LAGUARDIA**, **venerdì 12 febbraio**, un celebre monologo che ha messo alla prova bravissime interpreti del cinema e del teatro, e che mette in discussione la fragilità dell'anima femminile di fronte all'abbandono, inteso come annullamento del sé e della propria esistenza, una possibile chiave di lettura che pone in risalto la dignità della donna nei confronti del sentimento dell'amore.

Chiude questa trilogia con il suo grido di speranza e con la sua ribellione “**Antigone**” di Sofocle, in una nuova rielaborazione drammaturgica, eroina mitica che travalica i secoli, emblema di istanze eterne e di un coraggio e una forza capaci di vincere la morte.

La scelta di dedicare tre produzioni alle donne e al complesso universo femminile nasce da una profonda urgenza civile e sociale. Il teatro da sempre adempie a questa funzione e ci mette di fronte alla Verità, nel suo lavoro di attrice e di regista, Giuditta Lelio, ha sempre perseguito questa strada, l'unica via possibile per poter conoscere sè stessi e gli altri. E' tempo che il teatro e il suo compito civile entrino nel cuore dei fatti, occorre che penetrino a fondo nelle pieghe dell'anima, un'anima ormai scossa e svuotata di senso, un senso che è possibile ritrovare nella ricerca affannosa e ansiosa della propria consapevolezza del sé. Continua, dunque, il lavoro di Giuditta Lelio sul femminile, sulla donna e sulle sue più intrinseche complessità.